

Cosa so dei Disturbi Specifici deLL'Apprendimento?



Per i bambini dai **6** ai **12** anni
con appendice per Docenti e Genitori

L' Assessore

Torino, 17 ottobre 2016

Presentazione libretto “Io al posto tuo-Cosa so dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento”

Secondo i dati epidemiologici nazionali, i Disturbi Specifici di Apprendimento, convenzionalmente identificati con l'acronimo DSA, interessano circa il 3-5% della popolazione scolastica e si tratta di un trend in crescita. In Piemonte, a fine 2015 il numero di alunni con diagnosi di DSA in carico ai Servizi di Neuopsichiatria Infantile delle Asl ammontava a 7.232.

I disturbi dell'apprendimento impongono una serie di cambiamenti nel bambino, che ha bisogno di acquisire una nuova consapevolezza di sé; nei suoi genitori, chiamati a sostenere i figli nel percorso post diagnosi, e negli insegnanti, che devono progettare azioni didattiche individualizzate e personalizzate volte a favorire un apprendimento efficace. La Regione Piemonte è impegnata da anni in progetti, che hanno trovato la loro cornice giuridica nella Dgr. n. 16 del febbraio 2014, volti a garantire le pari opportunità formative degli alunni DSA, grazie a percorsi di diagnosi e certificazione tempestivi, ma anche a iniziative di sensibilizzazione nei confronti di famiglie e insegnanti. Il progetto DSA #NO PROBLEM, ad esempio, finanziato grazie alle risorse della precedente programmazione europea, ha permesso di aiutare insegnanti e formatori a riconoscere le specificità dei DSA, e a prevenire episodi di discriminazione nelle scuole. Inoltre, proprio in considerazione dell'aumento dei disturbi specifici dell'apprendimento, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno sostenere iniziative che avevano come obiettivo l'identificazione precoce e il riconoscimento dei segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

10128 Torino – Via Magenta 12

Tel. 011 432.1299

Fax 011 432.4687

indirizzo e-mail assessore.istruzioneelavoroformazione@regione.piemonte.it

Attualmente, inoltre, un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto dal Settore Politiche dell'Istruzione, Formazione Professionale, Direzione Sanità e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è impegnato a diffondere tra gli operatori la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dalla normativa regionale e a raccogliere il parere dei professionisti che operano in ambito sanitario, scolastico e formativo sull'utilizzo e l'efficacia delle prassi previste. Non è tutto. Negli ultimi mesi, stiamo analizzando il tema, ancora molto poco indagato in Italia, dell'inserimento lavorativo dei DSA, essendo dimostrato che in un ambiente di lavoro sereno chi è interessato da disturbi dell'apprendimento può trovare più facilmente un suo percorso ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Questa premessa era necessaria per far capire che la Regione Piemonte non può che cogliere con favore la pubblicazione di questo libretto che, con l'uso di un linguaggio alla portata di bambini e ragazzi, ma al tempo stesso contenuti utili agli adulti, si propone di far comprendere meglio il fenomeno e, fatto importantissimo, promuovere una corretta cultura di inclusione sociale. Che, in definitiva, è l'obiettivo ultimo di tutte le politiche regionali.

Buona lettura

L'Assessore all'Istruzione,
Lavoro, Formazione Professionale
GIOVANNA PENTENERO

10128 Torino – Via Magenta 12

Tel. 011 432.1299

Fax 011 432.4687

indirizzo e-mail: assessore.istruzioneelavoroformazione@regione.piemonte.it



Definizioni

D.S.A = Disturbo Specifico dell'Apprendimento che comprende uno o più dei seguenti disturbi:

Dislessia = difficoltà nel leggere correttamente e velocemente

Disgrafia = difficoltà nello scrivere in modo leggibile

Disortografia = difficoltà nello scrivere correttamente le parole rispettando le regole di ortografia

Discalculia = difficoltà nel comprendere simboli numerici e nell'eseguire calcoli matematici

Apprendimento = modo di imparare

Didattica = modo di insegnare

Compito cognitivo = compito che richiede tanta attenzione e sforzo per essere svolto.



Dedicato a tutti i bambini e ragazzi con D.S.A
che non sono ancora stati capiti ...



Rete Genitori DSA

Chi siamo?

Siamo una rete di genitori nata 9 anni fa dall'idea di 3 mamme della provincia di Cuneo, oggi coordinata da Sophia A. Livingstone, Nadia Tassone (Cuneo) e Barbara Piumatti (Bra) al fine di creare una giusta cultura rispetto ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento nella scuola e nel tessuto sociale.

I nostri contatti sono disponibili sul sito **www.retegenitoridsa.it**

Genitori...

Lo so!
Io non scrivo
troppo bene ...
Non come la
mia amichetta
Sonia,
ma ...



Oggi pomeriggio ho fatto
vedere a mamma il mio
diario e non ho capito
perché lei abbia fatto
quella strana faccia!
Mi ha guardato in un
modo strano ...

Non mi piace
quando la mamma
o il papà mi
guardano così...
Hanno gli occhi
tristi ...
Ho sbagliato di
nuovo?!?

Può essere difficile per un genitore rendersi conto
che il proprio figlio possa avere delle difficoltà
maggiori rispetto ai compagni di scuola.
Siccome i ragazzi con un probabile D.S.A sono
ragazzi intelligenti e sensibili, ricordiamoci che uno
sguardo vale più di mille parole.
Occorre, quindi, prendere provvedimenti immediati
e rivolgersi allo specialista adatto per capire se si
tratta di un Disturbo Specifico dell'Apprendimento.



Il diario ...

A B C



Bambini! Compito per il 20 Ottobre!
Esercizio 122 pag,23 paragrafo 1 e es.135, pag.128, paragrafo 3.

... Che numero di giorno sarà mai oggi?
Devo chiedere, ma ...
Meglio di no. Credo sia questa la pagina giusta.

La campanella del cambio dell'ora inizia a suonare. La mia sudorazione è a palla!!
Mille rumori invadono la mia mente ...
Sedie che si spostano, biro che cadono, chiacchiericci e rumori di fondo...

La voce della maestra mi sembra lontana ...
come se fossimo in montagna: proprio come quella volta ... Allora ... pag. 21 ... Esercizio numero?
... Beh questo me lo ricorderò! ... Tutti gli esercizi tranne ...?!

... Mah sarà il numero 5?
Si credo proprio di sì...

Cari colleghi insegnanti: ricordate che per i bambini con D.S.A, giorni e date possono essere concetti difficili da identificare. E' difficile collegare il nome con la corrispondente quantità di tempo. Esempio: possono sbagliarsi a cercare le date sul diario.

Giorni, mesi, anni, stagioni, orari: che confusione!

Il tempo è un concetto per loro molto spesso inafferrabile, soprattutto nei primi anni di scuola.

Come possiamo aiutarli?

E' bene verificare che i compiti e gli avvisi siano scritti correttamente sul diario nel giorno giusto.

Molto utile sarà scrivere su un foglietto i compiti da assegnare a casa e consegnarlo al bambino oppure mentre si dettano i compiti, ci si può avvicinare all'alunno e controllare che tutto sia corretto oppure scrivere i compiti al posto suo.



ATTENZIONE!!!

Imporre la copiatura delle consegne scritte alla lavagna

NON AIUTA

i bambini con D.S.A.

La «Sconfusione» Mentale ...



... Allora ... Allora ...
Allora ...
Iniziava ...

... Oh mamma!

Devo stare calma!

Ho ripetuto la
Lezione un sacco di
volte!

La sapevo ... anche
questa mattina io e
papà l'abbiamo
ripetuta ... Adesso?!?

Loro ridono ...

La maestra continua a guardarmi e non mi crederà
... La sapevo ... ma adesso sento solo il rumore del
mio cuore e immagino gli occhi di mamma quando
leggerà il voto sul diario ...
La sapevo e ora non ricordo nulla!

La “Sconfusione mentale” è quello stato di ansia che può prendere ognuno di noi quando non sa più da dove iniziare per svolgere il compito richiesto.

Tutti avranno sicuramente provato, almeno una volta nella vita, questa brutta situazione.

Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, questo succede spesso.

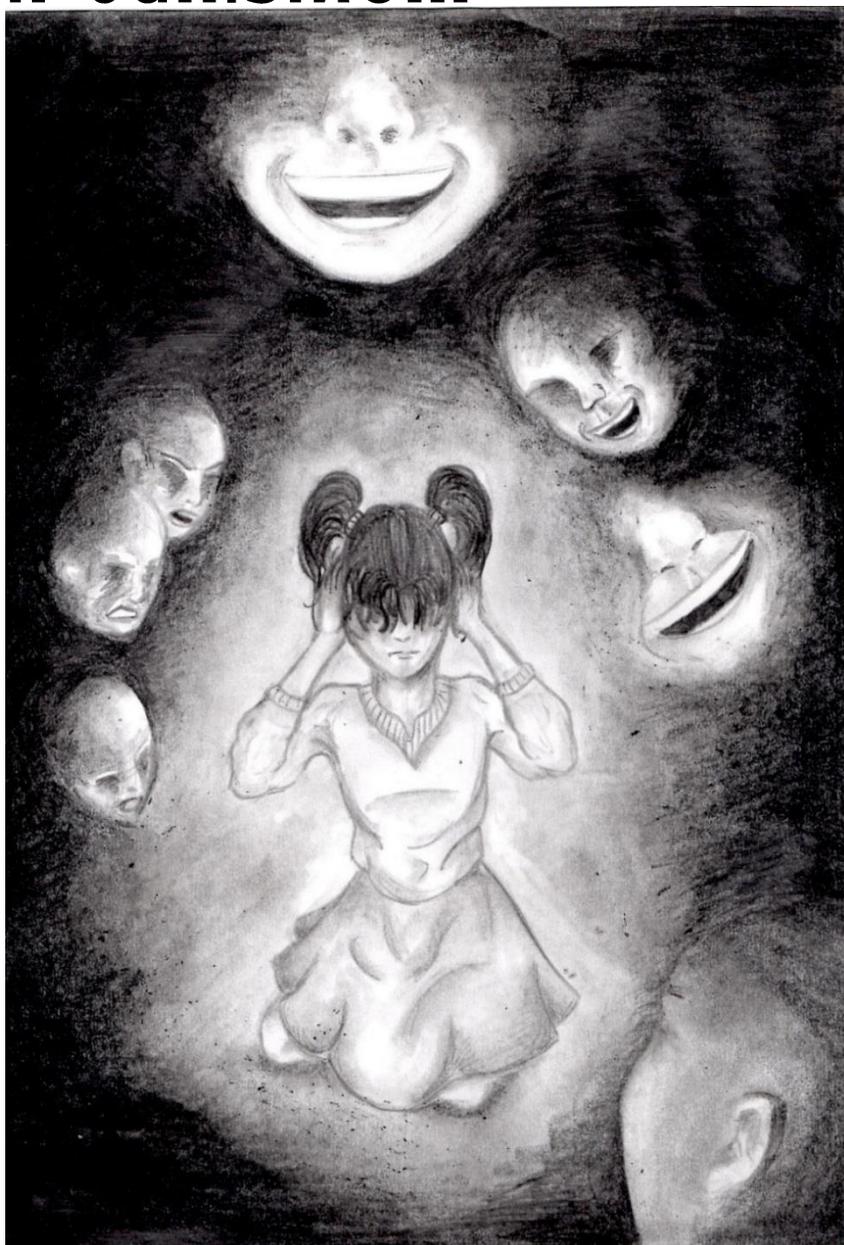
A volte, anche se si è studiato molto un argomento e si crede di conoscerlo bene, può accadere di dimenticarlo completamente il giorno successivo e di dover ricominciare a studiare tutto da capo.



E' consigliabile, nel richiedere l'esposizione a memoria di una poesia, invece di interrogare il bambino in piedi alla cattedra, di interrogarlo seduto al suo banco, facendogli delle domande su una parte della poesia (cioè interrogarlo senza che se ne accorga...).

Si otterranno risultati migliori !

Il bullismo...



Aiuto!
Inizio a
sentire mal di
pancia...

Le Letterine
sembrano
scappare e
rincorrersi!

State ferme!

Sento Le
risatine dei
miei compagni ...
Sto sudando e
mi viene anche
un po' da
piangere.

Alberto sta
dicendo ai
compagni che
sono ... scema.

Forzare un alunno con D.S.A a leggere ad alta voce in classe o accanirsi nell'evidenziare le sue difficoltà davanti a tutti significa, molto spesso, esporlo alle prese in giro dei compagni.

I bulli individuano una preda che ritengono la più fragile del gruppo. Non bisogna permettere che la classe si accanisca su una persona e le prese in giro vanno denunciate all'insegnante o ai genitori.



I favolosi...

Sai mamma..., oggi la maestra ci ha dato la verifica e Anna ha preso un voto più bello solo perché la maestra l'aiuta sempre ...



Eh! Certo ... così non è proprio giusto!
... Sarà la cocca della maestra!

Mi hanno detto che quella bambina ha dei problemi, ma o si aiutano tutti o nessuno ... A me Anna non sembra malata...

E' facile prendere dei bei voti, con tutti quegli aiuti...



La vera giustizia, non è dare a tutti la stessa cosa, ma a ciascuno ciò di cui ha bisogno. Spesso la poca conoscenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, fa nascere brutti pregiudizi anche negli adulti.

Obblighereste un bambino a togliere gli occhiali visto che la maggioranza degli alunni della classe non ne ha bisogno?

Le misure compensative e dispensative per i bambini con D.S.A sono come gli occhiali per un bimbo che non vede bene.



Deficit Attentivo....

... Parole ... Parole ... Rumore ...
La maestra parla ... ma io
sento solo il rumore della
sua voce ...

Mi gira la testa ...
Toh!

Guarda che carino
quell'uccellino alla
finestra.

E' bellissimo!

Che bei colori!

Vorrei essere un folletto dei
boschi e volare in groppa a
quel passerotto ...

Libera, con il vento tra i
capelli: ci divertiremo un
mondo ...



Anna! Possibile che tu
non riesca mai a stare
attenta!!!
Cosa stavo dicendo ?!?

Per i bambini con D.S.A è maggiormente difficile
mantenere l'attenzione soprattutto se la lezione si svolge
senza essere supportata con spiegazioni arricchite con
immagini e filmati.

Se si considera che la soglia di attenzione è di 40-45
minuti, il consiglio è di osservare 15 minuti di pausa tra
una lezione e l'altra nel corso della mattinata, in modo
da preservare l'efficienza attentiva dell'alunno anche nel
pomeriggio.



Somatizzazione....

Anna! Scendi che è tardi! Bisogna andare a scuola ... Su, forza!



Noooo!!!
E' già mattina!
... Oggi mi
interrogheranno o ci
sarà qualche verifica
a sorpresa ???

... Oh che male...
Sento un dolore forte
... Non riesco a
respirare ...

Mamma!!! Papà!!!
Non voglio andare a
scuola ...
Davvero ... Non posso!
Vi prego, credetemi!

Somatizzare significa soffrire a tal punto per ciò che succede di brutto nella vita ed in questo caso quando si viene trattati male a scuola, da ammalarsi anche seriamente.

Il disagio vissuto a scuola può, dunque, essere la causa scatenante di disturbi fisici che **non devono essere trascurati**.

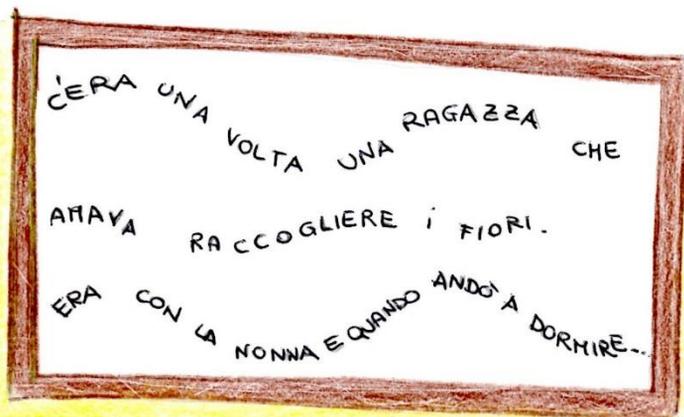
E' importante che i docenti capiscano quali siano i loro comportamenti sbagliati e si correggano adottando strategie diverse, come ad esempio, la "Didattica del sorriso" (vedi riferimenti nel riepilogo al fondo dell'opuscolo).



Copiare ...

Allora ... Devo fare attenzione ...
Prima riga ... Scritta! ... Ok.
Dov'ero?

Ah, sì ero a quella parolina lì vicino al bordo
della lavagna ... Ok!
Quante righe mancano ?!?



Possibile che non sappia
nemmeno copiare dalla
Lavagna!?!



Io saprei copiare
... Se solo le Letterine
si fermassero!

Forse potreste pensare che per un bambino con D.S.A il copiare dalla lavagna sia la più semplice tra le attività scolastiche e che l'alunno che ha difficoltà a farlo sia distratto o svogliato.

Invece, la copiatura dalla lavagna può essere davvero un compito molto difficile!

Perché?



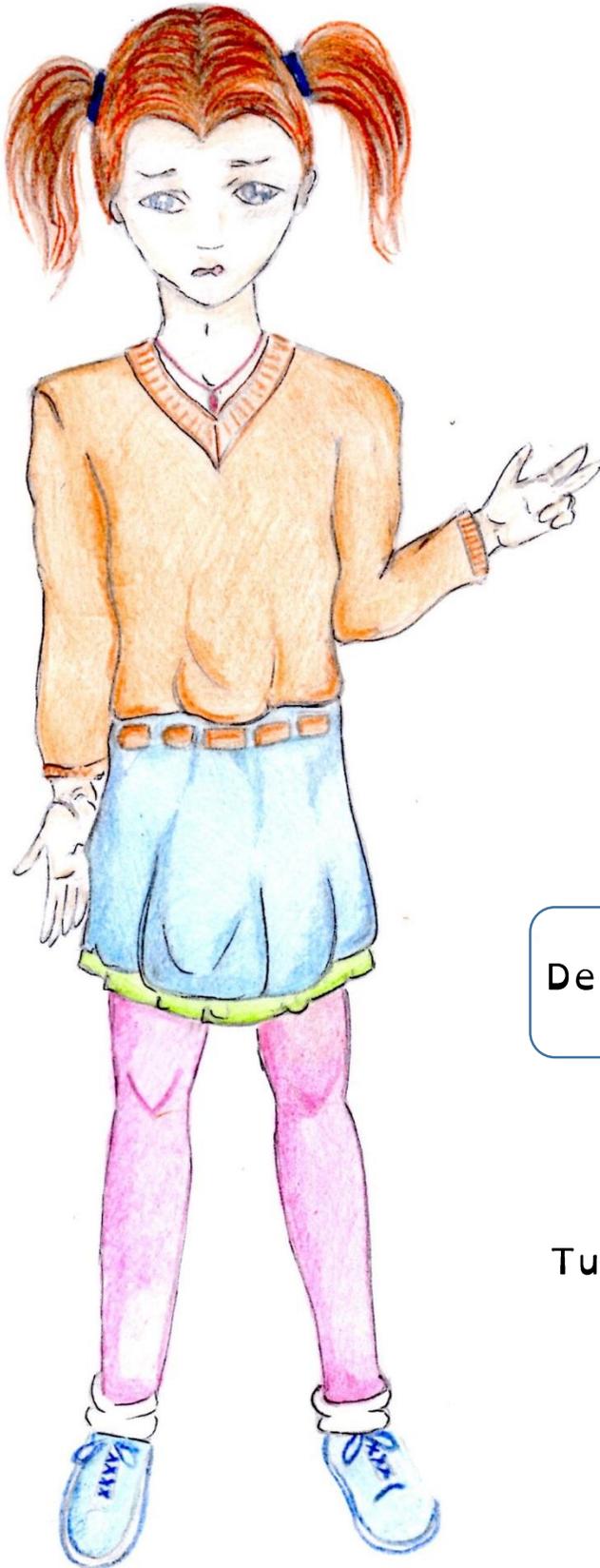
Immaginate di dover copiare una frase scritta su pezzi di carta gettati in mare: sarebbe difficile trovare la parola che si è appena copiata e quella successiva da cui ripartire, sapendo già con sicurezza che la copiatura non sarà completa.

Considerate ancora la copiatura un compito semplice?

Anche durante la lettura, a volte, per terminare velocemente, i ragazzi tirano ad indovinare le parole, sostituendole con altre che possono iniziare nello stesso modo, ma che non c'entrano nulla con l'argomento trattato.

E' la cosiddetta **anticipazione** che può portare il bambino a compiere molti errori di lettura e di comprensione del testo.

Matematica e tabelline....



Oggi bambini
interrogazione di
matematica.
Anna dimmi 7×8 ?

Cavolo ...
Quella del sette! ...
Sì allora ...
Le cassette delle mele
... Allora
... Quindi meglio fare
prima 7×5 e poi faccio
 7×3 e poi sommo ...
Quindi ...

Anna ...
Devi studiare di più !!!
Dillo tu Giorgia!

Ecco ...
Tutti ridono di nuovo.
Ma c'ero quasi ...

Imparare le tabelline è una difficoltà per ogni bambino, ma per un bambino con D.S.A può essere un'impresa davvero difficile.

Hanno bisogno di un tempo maggiore per poter rispondere correttamente.

I docenti dovranno insegnare dei modi efficaci per ricordarle oppure permettere l'uso della tavola pitagorica, delle dita o di altri strumenti alternativi.

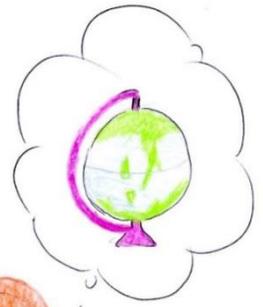
I bambini devono dimostrare di saper il risultato e non di saperlo in fretta.

Ad esempio, nel caso delle tabelline, i bambini devono saper recuperare un dato in memoria e devono avere il tempo di poterlo fare con calma.



Prendere appunti....

Lezione di Geografia ...
Bambini prendete appunti!



... Sì ... Sì ...
Il fiume più lungo ...
Sfocia nel ... Beh!
Interessante!
Qui devo scrivere maiuscolo,
... Ma cosa?

La maestra parla troppo
veloce ...
Aspetta questa parolina
non si scrive così ...
Cancello

Allora cosa aveva detto?



Per i bambini con D.S.A prendere appunti in tempo reale durante la lezione non è praticamente possibile: considerate che la scrittura per loro non è un compito automatizzato, bensì un compito cognitivo che richiede molto sforzo ed attenzione.

Per capire la loro fatica e lo sforzo che compiono provate a parlare senza mai poter usare la lettera "R": è difficile e stancante perché si deve pensare sempre a ciò che si deve fare.

Anche se sono bambini intelligenti faticano a prendere appunti anche perché non hanno capacità di sintesi.

Come risolvere?

Utilizzare il registratore, utilizzare mappe o schemi e aiutare i bambini a rielaborarli.



Lo sport ...

Di nuovo la pallavolo!?!
Odio giocare così ...

La palla sembra che mi arrivi sempre addosso e
spesso lo fa!



Se poi riesco a prenderla, la tiro sempre dalla
parte sbagliata: o troppo forte o troppo adagio.
Credo che ce l'abbia con me!

Farei volentieri una bella corsa ...
magari ...
Lontano da qui ...

I giochi con la palla non sempre sono uno sfogo per tutti.

I bambini con DSA faticano a prenderla in tempo e a
coordinarsi con la sua distanza e velocità.



(Vedi riferimento al fondo dell'opuscolo al film «Stelle sulla Terra»).

C'è una soluzione per imparare...

Io, Anna non so proprio come aiutarla nella mia materia!

A volte sembra che non ci arrivi ...
Che non riesca a fare le cose come le fanno gli altri ...

Però so che è intelligente!



Inizia ad utilizzare le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dallo specialista per Anna e a modificare, per lei, la tua didattica.

Sappi che io l'ho sperimentato e ti assicuro che, se avrai la pazienza di cambiare il tuo modo di insegnare per tutta la classe, per te sarà più semplice e tutti gli alunni impareranno meglio e più in fretta: sia quelli con difficoltà scolastiche sia quelli più bravi. Io ho avuto miglioramenti su tutta la classe.

... bene come fanno gli altri?

La legge prevede le **misure dispensative** e gli **strumenti compensativi** che vengono indicati dallo specialista e sono essenziali per gli alunni con D.S.A per poter imparare con successo come gli altri bambini.



Alcune di queste misure sono ad esempio:

- usare il computer e la calcolatrice;
- l'annotazione sul diario da parte dell'insegnante dei compiti e degli avvisi. Questa è una misura molto utile. Per gli alunni più grandi potrà essere sufficiente la verifica sul diario da parte dell'insegnante che le consegne siano state scritte correttamente. I genitori dei ragazzi con D.S.A non possono, infatti, trascorrere interi pomeriggi a telefonare ai vari compagni di classe per sapere quali siano i compiti assegnati a scuola, perché devono utilizzare quel tempo a seguire i figli (molto più lenti) nei compiti e nello studio;
- proporre verifiche più corte nel numero di richieste, perché questi ragazzi impiegano un tempo maggiore per leggere le domande, scrivere le risposte o svolgere le consegne;
- lasciar usare schemi e mappe durante le verifiche scritte e le interrogazioni orali;
- programmare in anticipo le verifiche scritte e le interrogazioni orali, evitando quelle a sorpresa e soprattutto fare attenzione a non inserire più di una verifica scritta e/o interrogazione orale nella stessa giornata;
- usare un modo di insegnare (didattica) che faciliti il modo di imparare (l'apprendimento) di ogni bambino;
- ... e tante altre ancora che per ragioni di spazio non stiamo ad aggiungere.

Schemi e mappe mentali....

Caspita!
Con questo schema mi ricordo tutto!

Anche la battuta che ha fatto mamma ieri
mentre studiavamo ... Che ridere! ...
E i miei compagni ...
Mi stanno a sentire!!!

Brava Anna!
Ti meriti
proprio un bel
voto!



Lo studio con mappe è un valido strumento per tutti i ragazzi e non solo per i bambini con D.S.A.

Servono per ripassare perché permettono di avere subito "sotto mano" le informazioni importanti.

Questi schemi sono degli aiuti che possono usare tutti e sono utili soltanto se hai studiato la lezione.

Le mappe mentali, inoltre, possono essere estremamente "originali" e poco chiare a chi non le ha costruite e studiate!

Insegnare un metodo di studio così importante non può che essere un dono per qualunque studente!



Ricordiamoci che i grandi oratori espongono le proprie relazioni tramite SLIDES!

Così imparo anch'io!



La maestra mi ha dato Le mappe di storia e un foglio dove ha scritto tutte Le cose che devo studiare per domani!

I bambini a cui vengono applicate sia una metodologia personalizzata per il loro disturbo sia le misure dispensative e compensative previste dalla normativa sono bambini felici perché:

- imparano come gli altri;
- riescono nello studio e quindi restano promossi;
- non somatizzano e perciò stanno bene;
- hanno tempo per giocare e fare sport ed altre attività ricreative allo stesso modo di tutti i loro coetanei;
- vivono felicemente la loro infanzia.

**Se sono felici i bambini,
lo sono le loro famiglie e i loro insegnanti.**





Curiosità

Perché abbiamo scelto questo titolo?

La nostra intenzione è quella di far immedesimare i compagni di scuola, gli insegnanti ed i genitori, anche solo per qualche istante, nelle preoccupazioni, nelle emozioni e nelle difficoltà provate quotidianamente dai ragazzi con D.S.A e dalle loro famiglie di fronte allo studio e ai compiti.

E se fossi «Io al posto SUO»?

Perché è nato questo libretto?

Il fine ultimo del nostro opuscolo è quello di permettere agli studenti una più semplice comprensione delle difficoltà riscontrate dal bambino con D.S.A, presentando esempi di vita scolastica quotidiana. Sarà poi l'alunno, raccontando a casa alla famiglia ciò che ha assimilato a scuola, a farsi portavoce dei concetti appresi sul Disturbo Specifico dell'Apprendimento, senza i pregiudizi e le malizie tipiche di molte persone adulte. Noterete che per scelta abbiamo deciso di utilizzare un linguaggio semplice e non eccessivamente tecnico, non per superficialità, ma per rendere chiari e comprensibili situazioni che si verificano ancora oggi, a scuola.

Perché è stato utilizzato il carattere OpenDyslexic?

OpenDyslexic è una famiglia di caratteri tipografici progettata per mitigare alcuni degli errori di lettura comuni causati dalla dislessia e migliorare la leggibilità dei testi. Il carattere è stato creato da Abelardo Gonzalez che lo ha rilasciato con licenza gratuita il carattere include gli stili normale, grassetto, corsivo, grassetto-corsivo e i caratteri a spaziatura fissa.



OpenDyslexic è un font totalmente gratuito. Le lettere hanno una forma diversa, alcune parti sono evidenziate maggiormente di altre, per sottolineare la differenza (b/p – p/q) e renderle di immediata leggibilità.

I font ad alta leggibilità oggi sono svariati e sono concepiti per aiutare chi è dislessico a leggere con minori difficoltà e più velocemente.

Ad esempio BIANCOENERO® è il primo font italiano ad alta leggibilità messo a disposizione gratuitamente per tutte le istituzioni e i privati che lo utilizzino per scopi non commerciali.

Segnaliamo in particolare, il font EasyReading®. Questo font è riconosciuto a livello internazionale, sottoposto a ricerche scientifiche – autonome e indipendenti – sul suo grado di leggibilità, ha ottenuto risultati positivi, ma è un font a pagamento.

Perché abbiamo usato questa strana impaginazione?

Al fine di agevolare la lettura dei ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e non, abbiamo allineato volutamente questo opuscolo a sinistra, eliminando la giustificazione dei paragrafi per agevolare il recupero del «capo riga» da parte dei lettori con questa difficoltà.

Abbiamo voluto rinunciare a un layout grafico più piacevole, puntando alla praticità di utilizzo da parte di tutti i lettori.



Chi sono i disegnatori?

I nostri disegnatori, Lucrezia, Arianna, Camilla e Massimo sono ragazzi tra i 14 ed i 19 anni che hanno frequentato o frequentano i licei artistici della provincia.

Le immagini che accompagnano questo progetto rappresentano l'elemento fondamentale di tutto il nostro lavoro poiché sono state realizzate soprattutto da ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento che, nonostante abbiano vissuto o stiano vivendo un percorso di disagio più o meno consistente nel contesto scolastico, hanno accettato di fornire il loro contributo per illustrare le difficili situazioni che quotidianamente gli studenti con D.S.A si trovano a sostenere.

E' stato per loro un percorso impegnativo poiché, prima di tutto, hanno dovuto affrontare e dare un nome alle loro difficoltà per poi poterle trasformare in illustrazioni; e al contempo, hanno messo a disposizione varie domeniche nel periodo scolastico, che avrebbero potuto dedicare allo studio e allo svago per potersi, invece, ritrovare a disegnare insieme questo libretto.

A loro va il ringraziamento più grande della Rete Genitori DSA.



Riepilogo per genitori ed insegnanti

Il Disturbo Specifico dell'Apprendimento si manifesta in età scolare come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà di automatizzazione dei processi di letto-scrittura e calcolo. Il D.S.A. si manifesta in assenza di disturbi sensoriali, cognitivi, neurologici e relazionali.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento comprendono **Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia ed hanno degli effetti collaterali specifici chiamati comorbidità** (ad es.: Disprassia, Disnomia).

Il Disturbo Specifico di Apprendimento non è una malattia, non è una disabilità, non ha nulla a che vedere né con il livello d'intelligenza né con la poca voglia e neanche con problemi di vista o problemi familiari. E' una caratteristica della persona: così come si nasce con gli occhi azzurri e i capelli ricci, si nasce con un D.S.A.



La **diagnosi** è un punto di partenza per lavorare in sinergia con la scuola e della quale i genitori non devono avere paura. Essa contiene utili consigli e spunti per i docenti e per i genitori al fine di predisporre un percorso di apprendimento efficace (codificato nel P.D.P.).

Che cos'è il P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) o P.E.P (Piano Educativo Personalizzato)?

Il PDP è un documento che la scuola predispose in collaborazione con la famiglia nel quale si indica la personalizzazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti utilizzati nel lavoro in classe al fine di favorire l'apprendimento dell'allievo con D.S.A.

In tale documento, perciò, devono essere specificati le misure dispensative e gli strumenti compensativi presi in considerazione nelle diverse discipline e le forme di verifica e di valutazione che verranno adottate.



Percorso di riconoscimento

La normativa attuale prevede che, se nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti notano una particolare difficoltà nell'alunno, devono attivare idonei percorsi didattici per capire se si tratta di lacune o di errori sistematici.

Nel caso in cui le attività di potenziamento non abbiano avuto esito positivo, la scuola ha l'obbligo di convocare la famiglia e di suggerire l'avvio dell'iter diagnostico che inizia con la compilazione, da parte dei docenti, della scheda di collaborazione scuola-famiglia della DGR16/2014 che, una volta predisposta, viene consegnata alla famiglia che dovrà presentarla al servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di residenza, per far partire l'iter diagnostico.

Con questa procedura l'ASL è tenuta a rilasciare un referto ed, eventualmente, rilasciare la certificazione di D.S.A (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) entro 6 mesi dalla data di presentazione della scheda sopra citata. Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del 4 febbraio 2014, n. 16-7072.

Nel caso in cui, invece, la famiglia decida di avviare l'iter diagnostico di propria iniziativa, può rivolgersi direttamente all'ASL di competenza. In questo caso, però, sarà inserita nelle normali liste di attesa che possono avere durata anche superiore ai 6 mesi per concludere l'iter valutativo.



Esiste ancora una terza possibilità che è quella per la famiglia di rivolgersi a specialisti privati per la redazione della diagnosi. In questo caso ci si può rivolgere ad un neuropsichiatra infantile o ad uno psicologo, tenendo presente che gli stessi potrebbero collaborare in un team con altri operatori (logopedisti ed eventualmente psicomotricisti , ecc.).

In quest'ultimo caso la diagnosi va validata dal GDSAP (Gruppo per i Disturbi Specifici di Apprendimento) presso l'ASL di competenza preposto alla validazione della diagnosi, per il controllo formale della stessa. Il documento validato viene riconsegnato alla famiglia che dovrà protocollarlo presso la scuola se intende avvalersi delle misure compensative e dispensative previste dalla normativa.

Anche la parola Neuropsichiatra non deve allarmare: il fatto che sia uno psicologo o un neuropsichiatra ad aiutare i ragazzi non deve spaventare i genitori.

Sono questi gli specialisti preposti a questa funzione.

Ricordate che i ragazzi con D.S.A sono intelligenti e possono raggiungere i traguardi scolastici con semplici accorgimenti didattici ed un impegno costante.

È dimostrato che gli studenti con D.S.A hanno in percentuale più possibilità di vivere un disagio scolastico e di abbandonare gli studi appena assolto l'obbligo di frequenza rispetto ai compagni.



L'insieme delle pressioni, delle richieste inadeguate dei docenti, delle vessazioni dei compagni, unitamente alla consapevolezza di faticare a svolgere le mansioni che agli altri compagni riescono con facilità portano questi bambini/ragazzi ad avere poca autostima e, spesso, a vivere un disagio psicologico che necessita dell'intervento di figure specialistiche.

Spesso le misure compensative e dispensative per i ragazzi con D.S.A sono fortemente inapplicate nonostante la Legge, ma i ragazzi possono raggiungere il successo formativo solo se queste norme vengono rispettate.

Non applicare la normativa significa negare loro il diritto allo studio e condannarli a bocciature e ingiusti recuperi formativi a settembre.

Ciò genera conflitto tra la scuola e lo studente/famiglia poiché la famiglia si trova da sola a fronteggiare la necessità di compensare la deprivazione culturale generata dal mancato utilizzo delle misure (dispensative e compensative) e della didattica personalizzata che garantiscono l'apprendimento, trovandosi costretta a ricorrere a quotidiane e onerose ripetizioni pomeridiane che non tutti possono permettersi.

Il confronto con gli altri non deve intimorire la famiglia: ognuno di noi possiede potenzialità e talenti, basta saperli riconoscere e soprattutto valorizzare.



Supporti tecnici...

“**LA DIDATTICA DEL SORRISO**” proposta dalla Prof. Lucangeli, Ordinario di Psicologia all'Università di Padova, membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Tale tesi specifica che se impariamo con paura o con ansia, tutte le volte che recuperiamo dalla nostra memoria ciò che abbiamo appreso, portiamo con noi anche l'emozione negativa provata in quel momento. Le scienze cognitive ci avvertono e ci dicono, che per fare in modo che i bambini apprendano ottenendo il meglio da sé, bisogna **ritornare a fare apprendere con il sorriso**, cioè con l'emozione di benessere che l'apprendimento può portare con sé.

E' chiamato "apprendimento caldo", un apprendimento che può avvenire a scuola accompagnato dalle nostre emozioni migliori. Sorridere significa essere alleati della persona che sta imparando. Inoltre, il sorriso autentico e genuino, per comunicare e incoraggiare, ha il potere di modificare l'umore non solo degli alunni, ma anche il nostro, in quanto **il sorriso ha la caratteristica di essere contagioso**: quando qualcuno sorride illumina la stanza, cambia l'umore degli altri, rende le cose più belle, porta con sé la felicità e la sicurezza di poter continuare a fare per imparare.

<http://www.odipa.it/la-didattica-del-sorriso.html>



“DISLESSIA NOPROBLEM”

Progetto nato dalla Regione Piemonte che mira a creare una **forte sensibilizzazione rispetto al principio di non discriminazione**. Il progetto è finalizzato a dotare il sistema dell'Istruzione e Formazione professionale piemontese di: strumenti adeguati al fabbisogno professionale dei docenti e dei formatori, materiali didattici in formato digitale e non, linee guida per un approccio didattico ed un metodo di insegnamento efficace rispetto alla problematica dei D.S.A.

http://www.regione.piemonte.it/noproblem/materiali_didattici.htm

«**SOS DISLESSIA**» del prof. Giacomo Stella: Progetto della Regione Piemonte che si occupa dell'attività di sensibilizzazione in ambito formativo, finalizzata a prevenire discriminazioni in situazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento.

<http://www.sosdislessia.it/>

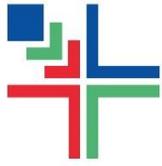
“**COME PUÒ ESSERE COSÌ DIFFICILE**” documentario per insegnanti interattivo sulla dislessia. Richard D. Lavoie, direttore della Eagle Hill School Outreach, dimostra a insegnanti e genitori come si ci sente ad essere un bambino con disturbo dell'apprendimento.



“STELLE SULLA TERRA” film drammatico del 2007 diretto da Aamir Khan che espone chiaramente le difficoltà emotive e pratiche di una bambino D.S.A che trova la forza di reagire a un mondo che non lo capisce, grazie all’incontro con un professore, sensibile e preparato.



Con il patrocinio di:



A.S.L. CN1



A.S.L. CN2

Azienda Sanitaria Locale
di Alba e Bra



Città di Cuneo



Città di Saluzzo



Città di Bra



Città di Mondovì

I nostri ringraziamenti più sentiti agli specialisti ed ai docenti che hanno dedicato il loro tempo e la loro professionalità a fornirci utili consigli ed accorgimenti per perfezionare la versione definitiva di questo progetto: in particolare a Franco, Silvia, Luigi, Elda ed Ernestina.

Un ringraziamento molto speciale va inoltre all'**Associazione Cuneo nel Cuore** che ha creduto nell'attività sociale della Rete Genitori DSA proponendoci di finanziare un nostro progetto: il suo prezioso contributo ha reso possibile la stampa di questo libretto.